

ALICE NELLA CITTÀ
FESTA DEL CINEMA DI ROMA

NO.MAD ENTERTAINMENT
presenta

LOCARNO FILM FESTIVAL
CONCORSO INTERNAZIONALE

un film di
SILVIA LUZI
LUCA BELLINO

interpretato da
MARIANNA FONTANA

e con la voce di
TOMMASO RAGNO

LUCE



COMMEDIA DRAMMATICA | 2024 | 95'

▶ SCOPRI IL TRAILER

UNA GIOVANE DONNA E UNA VOCE AL TELEFONO

UNA LINEA SOTTILE SEPARA I BISOGNI DAI DESIDERI E L'IMMAGINAZIONE DALLA REALTÀ

Sinossi:

Una giovane ragazza vive in un paesino montuoso dell'Irpinia dove lavora in una linea di produzione di una fabbrica di pellame.

Un drone e un cellulare diventano il ponte tra le sue ossessioni e i suoi desideri, tra la realtà e l'immaginazione e danno vita a un misterioso dialogo telefonico con una voce sconosciuta. LUCE è un gioco di ruolo in cui nulla è ciò che sembra.



MARIANNA FONTANA

FILMOGRAFIA

CRIATURE - 2024
LA SECONDA VITA - 2024
L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI - 2023
DOUBLE SOUL - 2023
I FRATELLI DE FILIPPO - 2021
ROMULUS - STAGIONE 1 + 2 - 2020
CAPRI - REVOLUTION - 2018
INDIVISIBILI - 2016

[Filmografia completa](#)

PREMI

Nastro d'argento

2019 - Nomination - Miglior attrice per *Capri-Revolution*
2017 - Premio *Guglielmo Biraghi* per *Indivisibili*

David di Donatello

2019 - Nomination - Miglior attrice per *Capri-Revolution*
2017 - Nomination - Miglior attrice per *Indivisibili*

Globo d'oro

2017 - Nomination - Miglior attrice per *Indivisibili*

Ciak d'oro

2017 - Premio *Colpo di fulmine* per *Indivisibili*
2019 - Premio - Miglior attrice protagonista per *Capri-Revolution*



TOMMASO RAGNO

FILMOGRAFIA

VERMIGLIO - 2024
IDDU - L'ULTIMO PADRINO - 2024
NO ACTIVITY - NIENTE DA SEGNALARE - 2023
SICCITÀ' - 2022
NOSTALGIA - 2022
TRE PIANI - 2021
IL MIRACOLO - SERIE TV - 2018
LAZZARO FELICE - 2018

[Filmografia completa](#)

PREMI

Nastro d'argento

2022 - Migliore attore non protagonista per *Nostalgia*





SILVIA LUZI e **LUCA BELLINO** sono registi, sceneggiatori e produttori.

La loro opera prima *Il Cratere* (Crater, 2017) è stata presentata in anteprima alla 74° Mostra D'Arte Cinematografica di Venezia (Settimana della Critica, in concorso).

Il film ha vinto il Premio Speciale della Giuria al 30° Tokyo Film Festival e numerosi altri premi.

Hanno anche diretto documentari pluripremiati, tra i titoli:

La Minaccia (The Threat, 2008) e *Dell'Arte della Guerra* (On The Art Of War, 2012).

LUCE, la loro opera seconda è stato presentata con successo al Locarno Film Festival e alla Festa di Roma, ad Alice nella Città.



INTERVISTA A SILVIA LUZI E LUCA BELLINO

A CURA DI SAVINA PETKOVA PER CINEUROPA

Uno dei film in lizza per il Pardo d'Oro del Festival di Locarno di quest'anno ha come protagonista una giovane ragazza bruna senza nome. In *Luce* Marianna Fontana interpreta un'operaia, una figlia e, semplicemente, una donna di vent'anni senza una meta, ma con la ferma intenzione di ricongiungersi con il padre in carcere. Dopo la prima del film, i registi Luca Bellino e Silvia Luzi hanno incontrato Cineuropa per parlare di alcuni degli aspetti più singolari della loro opera e della sua gloriosa protagonista.

Si intitola *Luce*, eppure il film si apre con uno schermo nero e un rumore martellante. Potete parlarci della decisione di impostare *Luce* in questo modo?

Luca Bellino: Le scene di apertura sono molto importanti per noi: vogliamo che sia tutto lì. Qui vedi nero e tutto è suono; non c'è azione, eppure c'è un'azione reale dietro – lei sta inchiodando l'armadio della sua stanza – ma può anche ricordare i rumori di una fabbrica, o una rappresentazione metaforica di un'ossessione, quando si ha qualcosa in mente così insistentemente che fa “Toc! Toc! Toc!”.

Perché avete deciso di non specificare dove è ambientato il film? Stavo cercando di capirlo in base ai dialetti parlati.



Silvia Luzi: È il Sud Italia, ma un Sud molto particolare. Nell'immaginario il Sud è sole, è musica, è mare, invece qui abbiamo montagne, freddo e una cittadina industriale. Non ha un nome, ma è uno dei tre luoghi in Italia con fabbriche di pelle che forniscono marchi di moda come Gucci e Prada. Ma anche la protagonista non ha un nome.

Luca Bellino: Per quanto riguarda il dialetto, non è quello tipico napoletano, ma un dialetto molto antico in quella parte d'Italia che è simile al napoletano, alcune espressioni sono piuttosto datate. Gli operai lo usano e hanno una parola propria per il lavoro che non esiste altrove, non è una parola italiana, né una parola napoletana, ma una cosa propria che assomiglia al suono della chiodatura. Anche se in realtà non inchiodano nulla!

Come avete scritto allora i dialoghi del film? E le conversazioni telefoniche che costituiscono la maggior parte dei dialoghi?

Luca Bellino: La voce al telefono non è un dialetto italiano in particolare, ma un mix di tutti i dialetti parlati in carcere. Quando passi vent'anni in prigione, il tuo dialetto cambia.

Silvia Luzi: A parte Marianna (Fontana), tutti gli altri che compaiono nel film sono persone vere: gli operai sono veri operai, la famiglia è una vera famiglia. Abbiamo anche visitato le carceri per mesi, parlato con i detenuti, li abbiamo ascoltati, cercando di capire i loro sentimenti, la loro tristezza, il loro desiderio di essere più vicini. Abbiamo fatto delle finte telefonate con loro e con l'ausilio delle loro parole abbiamo scritto le battute del padre.



Volevo chiedervi del tessuto sociale del film e del ruolo della famiglia. La famiglia è in posizione periferica rispetto alla protagonista e al padre assente. Perché è stato importante includere questi due aspetti?

Luca Bellino: In realtà, era importante per Marianna. Da un lato, ha lavorato in quella fabbrica per tre mesi con gli operai, che non la conoscevano: era sotto copertura. Per Marianna è stato molto importante sentire gli altri.

Silvia Luzi: E per noi, avere la famiglia come una sorta di coro, come in una chiesa. L'ambiente sociale, la famiglia, la fabbrica, tutto questo forma un coro intorno alla protagonista. Tutte e tre le parti sono una sorta di prigione, se vuoi: la fabbrica, la famiglia, la prigione vera e propria. In questi tre casi, si diventa qualcos'altro, non si può più essere se stessi.

Luca Bellino: Tutto appare molto reale, ma nella nostra idea il film doveva essere nella sua testa. Avevamo bisogno di sentire l'oppressione da cui è circondata e speriamo che anche il pubblico possa entrare nel suo spazio mentale e sentire questa pressione.

Luce resta sempre accanto a Marianna e, sebbene sia difficile leggerla, è molto facile sentirla. C'è qualcosa di molto specifico nella sua recitazione che non riesco a definire.

Silvia Luzi: Abbiamo lavorato su un micro-livello: micro-sentimento, micro-sensazione, micro-espressioni. Si può sempre fare qualcosa di più espressivo, ma dato che il personaggio sta vivendo un tumulto interiore che non è destinato ad esplodere, il suo volto deve diventarne l'espressione. Cerchiamo una recitazione che sia "un gradino sotto", per smorzare i toni. Inoltre, quando piange, versa una sola lacrima!



«In LUCE siamo tornati a temi a noi cari come la famiglia e il lavoro, provando a non tradire il nostro pensiero sulla realtà e sull'immagine, le nostre convinzioni sui fragili confini tra vero e falso. Volevamo continuare a raccontare il rapporto con il potere, che sia padre o padrone, quel potere che quando è famiglia ti schiaccia e quando è lavoro ti aliena. Abbiamo provato a farlo attraverso il tumulto di una giovane donna in un contesto che la vuole operaia, ignorante, sottoposta, e che la induce a una scelta malsana alla ricerca di un'assenza e di una voce che diventano vita parallela. Forse inventata, o forse più vera del vero. Il metodo di lavorazione è quello che amiamo: una sceneggiatura riscritta giorno per giorno, luoghi veri, persone reali, riprese in sequenza, una recitazione che non è più finzione ma messa in scena di se stessi. LUCE è per noi una storia di pelle, di voci e fatica, dove tutto è reale ma non tutto è vero». **SILVIA LUZI & LUCA BELLINO**



Regia, soggetto e sceneggiatura
Silvia Luzi e Luca Bellino

Fotografia
Jacopo Maria Caramella

Montaggio
Silvia Luzi e Luca Bellino

Suono
Paolo Benvenuti, Daniele Sosio

Musica
Stefano Grosso, Alessandro Paolini

Produzione
Bokeh Film, Stemal Entertainment e Rai Cinema

Con il contributo di
MIC - DG CINEMA e AUDIOVISIVO

Con il sostegno di
Regione Campania e Fondazione Film Commission Regione Campania

Prodotto da
Donatella Palermo

Durata
95'

DISTRIBUZIONE

NOMAD.ENTERTAINMENT

marketing.no.madentertainment@gmail.com

Tel. 333 99 20 966

UFFICIO STAMPA

PUNTO E VIRGOLA

info@studiopuntoevirgola.com

Materiale stampa scaricabile su :

www.no-madentertainment.eu

Facebook - Instagram - Youtube - Tiktok - X



LUCE